

## Pensioni: poliziotti, militari e vigili del fuoco pronti alla mobilitazione

di **Redazione**

05 Aprile 2012 - 9:25



E' terminata nella tarda serata di ieri la riunione tra le organizzazioni sindacali rappresentative del personale della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale, dei vigili del fuoco e delle rappresentanze militari di carabinieri, guardia di finanza, esercito ed aeronautica. All'ordine del giorno valutazioni sullo schema di regolamento per l'accesso al trattamento previdenziale degli operatori del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Schema giudicato unanimemente molto negativo e addirittura peggiorativo della proposta che fece scendere in piazza, il 13 marzo scorso, le organizzazioni sindacali dei corpi di polizia ad ordinamento civile e dei vigili del fuoco. "Durante la riunione di ieri sono emersi con estrema nettezza sentimenti di rabbia e frustrazione per il voltafaccia del governo Monti che da un lato definisce 'cuore dello stato' il Comparto Sicurezza, Difesa e soccorso pubblico e dall'altro nulla fa per tutelarne la specificità - sottolinea il segretario della UIL Penitenziari, Eugenio Sarno - la mancata convocazione annunciata dai Ministri Fornero, Severino, Cancellieri e Di Paola ha alimentato la sfiducia di poliziotti, militari e vigili del fuoco nei confronti del Governo. Non a caso le parole più ricorrenti, pronunciate nel corso dei numerosissimi interventi anche dai vari rappresentanti del COCER Carabinieri-Esercito-Marina e Guardia di Finanza, sono state mobilitazione e proteste eclatanti".

Per queste ragioni l'assemblea ha deciso di investire direttamente i leader dei partiti che sostengono l'attuale governo. Le organizzazioni sindacali ed i COCER chiedono ad Alfano, Bersani e Casini di essere ricevuti e di confrontarsi su uno schema di regolamento che penalizza fortemente il personale del Comparto e che finirà per generare irreparabili problemi di efficienza all'apparato della sicurezza nazionale.

"Prevedere l'omologazione delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco

al personale del pubblico impiego non solo ne disconosce la specificità, quanto ignora le tensioni, i rischi e lo stress psico-fisico a cui questi lavoratori sono sottoposti nel corso della loro esperienza lavorativa. Per questo è forte la determinazione di portare in piazza il disagio e la rabbia di poliziotti, militari e vigili del fuoco. Ne abbiano piena coscienza Alfano, Bersani e Casini, che forse non hanno ben compreso, al pari del premier Monti e dei suoi ministri, quanta siano profondi e radicati i sentimenti di insoddisfazione e di indignazione che attraversano il personale. E' giunta - conclude Sarno - l'ora di verificare se i loro impegni e i loro proclami di vicinanza agli operatori della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico siano intenzioni concrete piuttosto che mere parole".